

Testata: **La Stampa.it/tuttosoldi**

Data: 7 settembre 2020

Periodicità: online

LINK articolo: <https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/09/07/news/l-autunno-caldo-dei-mercati-sta-arrivando-ecco-come-proteggersi-1.39270949>

L'autunno caldo dei mercati sta arrivando, ecco come proteggersi

Due strategie opposte: quella prudente (restare liquidi) e quella aggressiva (approfittare dei probabili cali)



FABRIZIO GORIA

PUBBLICATO IL
07 Settembre 2020



Sul fatto che sarà un autunno caldo, non vi è evidenza meteorologica. Ma c'è quella degli investitori, che si stanno preparando alle turbolenze dopo un'estate positiva per le case d'affari. Troppe le variabili capaci di far deragliare il treno della ripresa dopo i lockdown primaverili a causa della pandemia di Covid-19. Dalle elezioni statunitensi alla recrudescenza dei contagi da Sars-Cov-2, passando per il conflitto commerciale tra Usa e Cina, gestori di fondi e risparmiatori stanno soppesando le alternative a disposizione. La maggior parte raccomanda cautela e prudenza, ma qualche opportunità difensiva c'è.

Detenere liquidità per contrastare le incertezze o andare verso attività finanziarie più rischiose, nel tentativo di anticipare le tendenze? Il dilemma d'autunno che hanno investitori istituzionali e risparmiatori individuali non è di poco conto. Perché se da un lato ci sono tutte le avvisaglie di una seconda ondata di Covid-19, dall'altro nuovi lockdown sembrano fuori dal radar delle maggiori cancellerie mondiali. Di conseguenza, il rimbalzo dell'economia dovrebbe consolidarsi, dopo i primi due trimestri con le peggiori flessioni registrate dal Secondo dopoguerra. Ciò che preoccupa gli analisti sono le incertezze sulla risposta contro il nuovo coronavirus negli Stati Uniti e i possibili stalli del piano europeo di rilancio, il Recovery Fund approvato a inizio estate, che dovrebbe entrare a regime nei primi mesi del 2021.

Per capire come approcciare i mesi a venire bisogna però partire da un dato incontrovertibile, come rimarca Massimo De Palma, responsabile del team Multi Asset Italia di GAM Sgr. “Agosto, mese tradizionalmente complesso, quest’anno ha sorpreso in positivo. L’indice azionario globale infatti è salito di oltre 6 punti percentuali, miglior dato degli ultimi trent’anni”. È rimasto deluso quindi chi aveva impostato il portafoglio prevedendo una forte correzione nel mese appena trascorso. Parziale ritracciamento che però è arrivato all’inizio di settembre, coi titoli tecnologici statunitensi, veri vincitori morali di questa prima parte dell’anno, colpiti dai timori di una quotazione sopravvalutata. A cui si aggiungono, spiega De Palma, dati macroeconomici in chiaroscuro. “Nelle ultime settimane i segnali sembrano più contrastati e graficamente si delinea una lieve tendenza al ribasso, con le rilevazioni che tendono a risultare più deboli delle stime. Nulla di preoccupante per il momento ma da monitorare nel prossimo futuro, per capire se l’ottimismo del mercato, relativo all’evolversi della situazione, sia diventato eccessivo”, afferma il gestore di GAM. Un contesto difficile, complice lo spettro della seconda ondata di contagi da Sars-Cov-2 che aleggia sull’economia globale, al quale si aggiunge la rinnovata volatilità osservata in questi giorni. Alla luce di questo quadro, spiega De Palma, “riteniamo opportuno mantenere un approccio che da un lato mantenga esposizione alle attività rischiose (azioni e credito), ma dall’altro la complementi con strategie di protezione, aumentando il peso in particolare su quelle che investono nella volatilità. In questo ambito, è tuttavia utile ricordare che detenere volatilità è un costo, legato ad esempio al rinnovo del future, ed è quindi necessario utilizzare strategie che lo minimizzino”. Specie in vista delle elezioni presidenziali statunitensi del prossimo 3 novembre, che potrebbero essere contese per un discreto, ma significativo, periodo temporale.

Su una analoga linea d’onda è anche Daniele Vadori, responsabile degli investimenti azionari di Finint Investments Sgr, il quale esordisce con il quadro macroeconomico, complicato e fragile, in cui si trova l’economia globale. “Il periodo estivo non ha mutato di fatto la situazione nell’economia reale rispetto ai mesi precedenti post lockdown. Ci sono stati sicuramente dei miglioramenti ma con il perdurare del blocco nella mobilità in moltissimi Paesi e l’elevata rigidità dei controlli nelle aree in cui questi sono stati ripristinati, le dinamiche di rientro ad una relativa normalità nella quotidianità non si sono ancora dischiuse completamente e con esse i consumi”, afferma Vadori. E ora, con le riunioni della Banca centrale europea (Bce) e della Federal Reserve alle porte - sono previste rispettivamente per il 10 e il 15-16 settembre - gli occhi sono puntati a cosa accadrà. Secondo Vadori “la prima indicazione fondamentale arriverà dai meeting delle banche centrali, che non mancheranno, come ci si attende, di garantire l’estensione e eventualmente l’ampliamento del sostegno alla ripresa”. In un contesto del genere, per il gestore di Finint conviene guardare tutti quegli operatori economici che sono stati fondamentali durante il primo semestre. “Come la filiera alimentare, i servizi di pagamento, il delivery e le infrastrutture di supporto alla comunicazione digitale. I settori tecnologici in particolare rappresentano ormai una realtà consolidata ineludibile in tutte le filiere produttive e di consumo e il trend non può che proseguire estendendo le proprietà e i benefici a tutti gli operatori che vorranno implementare le proprie capacità in tal senso”, sottolinea Vadori.

Resta interessante anche la possibilità di sfruttare le obbligazioni societarie, sull'onda lunga del supporto delle banche centrali. Non è un caso che Giordano Beani, capo della divisione Multi-Asset Fund Solutions Italy di Amundi Sgr abbia certezze sul segmento. "Continuiamo a privilegiare le obbligazioni Investment Grade con rating BBB e quelle High Yield di qualità elevata soprattutto negli Usa, visto l'aumento del tasso di default delle obbligazioni con i rating più bassi", afferma Beani. Oltre a parcheggiare la liquidità sul conto in attesa di tempi migliori, quindi, c'è di più. Ma, come sottolineano gli analisti di J.P. Morgan, bisogna essere pronti a cambiare direzione in fretta. Soprattutto se la situazione sanitaria dovesse peggiorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA